

Dal Vangelo secondo Luca cap.1- prima parte

Prologo

¹ Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, ² come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, ³ così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, ⁴ in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

Poiché molti – così comincia il vangelo di Luca – si sono dedicati alla raccolta del materiale più autentico e sicuro riguardante “i detti e i fatti” di Gesù di Nazaret, io sono più interessato a ricercare il senso e il significato affinché tu, illustre Teòfilo, scopra e ti persuada della solidità degli insegnamenti ricevuti.

Ma chi è questo Teòfilo? Un illustre sconosciuto. Ma siccome Teòfilo in italiano si dice Amadio, potrebbe essere ogni lettore del Vangelo che ami Dio e le cose che lo riguardano, dunque ognuno di noi.

Annuncio della nascita di Giovanni Battista

⁵ Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. ⁶ Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. ⁷ Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. ⁸ Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, ⁹ gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. ¹⁰ Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. ¹¹ Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. ¹² Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. ¹³ Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. ¹⁴ Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, ¹⁵ perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre ¹⁶ e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. ¹⁷ Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto". ¹⁸ Zaccaria disse all'angelo: "Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni". ¹⁹ L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. ²⁰ Ed ecco,

tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo".

²¹Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. ²²Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

²³Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. ²⁴Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: ²⁵"Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini".

L'annuncio della nascita di Giovanni Battista trova molti riscontri in fatti simili che troviamo nell'Antico Testamento che narrano la nascita di personaggi che occupano un posto importante nel progetto di Dio. È il caso, per esempio, dell'annuncio della nascita di Sansone (Gdc 13,2-7) e della nascita di Samuele (1 Sam 1,4-23). C'è sempre l'apparizione dell'angelo del Signore, il turbamento e il timore della persona visitata, la comunicazione del messaggio che viene dal cielo e il segno di riconoscimento. La Bibbia parla anche di altre donne sterili o incapaci di concepire e dare vita perché avanti con gli anni o per altri motivi. La sterilità è come il deserto, ma Dio è capace di far fiorire la vita anche in un deserto.

Nel racconto della visione di Zaccaria, con l'annuncio prodigioso della nascita del figlio, non è il susseguirsi cronologico dei fatti che interessa, quanto il loro significato di fede. Inoltre il testo va anche letto confrontandolo con l'annuncio della nascita di Gesù che l'angelo Gabriele farà a Maria. Qui abbiamo l'apparizione nel grande Tempio di Gerusalemme, là nella semplice casa di Nazaret; qui l'incredulità di Zaccaria, là la fede di Maria; qui la nascita del Precursore nel seno di una donna sposata ma sterile, là la nascita del Messia da una vergine; qui il Battista "sarà colmato di Spirito Santo fina dal seno di sua madre" e "molti si rallegreranno della sua nascita", là Gesù sarà concepito per opera dello Spirito Santo e non tutti si rallegreranno della sua nascita; qui Zaccaria come segno diventerà muto, là Maria, invece, avrà l'annuncio gioioso della maternità dalla cugina Elisabetta. Quando i tempi della salvezza raggiungono la pienezza, c'è spazio solo per la fede semplice e l'accoglienza della Parola di Dio.

L'annunciazione

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un

saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Nel brano dell'annunciazione possiamo notare un contrasto tra le promesse dell'angelo e la risposta di Maria. Tale contrasto si manifesta nella dimensione e nel contenuto delle espressioni dei due protagonisti.

L'angelo dice a Maria: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». È una lunga rivelazione, che apre prospettive inaudite. Il bambino che nascerà da questa umile ragazza di Nazaret sarà chiamato Figlio dell'Altissimo: non è possibile concepire una dignità più alta di questa. E dopo la domanda di Maria, con cui lei chiede spiegazioni, la rivelazione dell'angelo diventa ancora più dettagliata e sorprendente.

Invece, la risposta di Maria è una frase breve, che non parla di gloria, non parla di privilegio, ma solo di disponibilità e di servizio: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

Anche il contenuto è diverso. Maria non si esalta di fronte alla prospettiva di diventare addirittura la madre del Messia, ma rimane modesta ed esprime la propria adesione al progetto del Signore. Maria non si vanta. È umile, modesta. Rimane come sempre.

Questo contrasto è significativo. Ci fa capire che Maria è veramente umile e non cerca di mettersi in mostra. Riconosce di essere piccola davanti a Dio, ed è contenta di essere così. Al tempo stesso, è consapevole che dalla sua risposta dipende la realizzazione del progetto di Dio, e che dunque lei è chiamata ad aderirvi con tutta sé stessa.

In questa circostanza, Maria si presenta con un atteggiamento che corrisponde perfettamente a quello del Figlio di Dio quando viene nel mondo: Egli vuole diventare il Servo del Signore, mettersi al servizio dell'umanità per adempiere al progetto del Padre. Maria dice: «Ecco la serva del Signore»; e il Figlio di Dio, entrando nel mondo dice: «Ecco, io vengo ... per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,7.9). L'atteggiamento di Maria rispecchia pienamente questa dichiarazione del Figlio di Dio, che

diventa anche figlio di Maria. Così la Madonna si rivela collaboratrice perfetta del progetto di Dio, e si rivela anche discepola del suo Figlio, e nel Magnificat potrà proclamare che «Dio ha innalzato gli umili», perché con questa sua risposta umile e generosa ha ottenuto una gioia altissima, e anche una gloria altissima.

Mentre ammiriamo la nostra Madre per questa sua risposta alla chiamata e alla missione di Dio, chiediamo a lei di aiutare ciascuno di noi ad accogliere il progetto di Dio nella nostra vita, con sincera umiltà e coraggiosa generosità.

(Papa Francesco, 24 dicembre 2017)

La Visitazione

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

La visita di Maria alla cugina Elisabetta nel villaggio di Ain Karin ricorda che Dio è sempre in cammino per incontrare i suoi figli. Maria, dopo l'annuncio dell'angelo, non si chiude in un compiaciuto isolamento personale, ma, quale vera 'arca dell'alleanza'¹ che porta in grembo la sorgente della vita – il Salvatore – si è messa con gioia in cammino per servire per servire gli altri con una carità fatta umile servizio. Colui che porta in grembo, inizia con lei il cammino per farsi servo di tutti.

Il sussulto del Battista nel grembo della madre rappresenta l'esultanza gioiosa di tutto il Popolo di Dio per l'arrivo del Salvatore atteso.

Le parole di benedizione, suggerite dallo Spirito, che Elisabetta rivolge a Maria, sono la conferma che Maria è colei che il Signore ama da sempre e ha scelto per essere la madre del Salvatore. La salvezza che Maria porta nel segreto del grembo è il frutto della sua fede nella parola del Signore: "Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". È evidente il contrasto tra Maria, che ha avuto fede, e Zaccaria, il marito di Elisabetta, il quale aveva dubitato, e non aveva creduto alla promessa dell'angelo e per questo rimane muto fino alla nascita di Giovanni.

¹ L'arca dell'Alleanza conteneva i segni della presenza di Dio che camminava col suo popolo. Maria porta in grembo il figlio di Dio che viene per camminare con il suo popolo e farsi servo di tutti. Per questo viene invocata anche col titolo di "Arca dell'Alleanza".